

Comune di Macerata | AMAT

*con il contributo di*

Regione Marche | Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

*con il sostegno di*

APM

# MACERATA 2014

STAGIONE TEATRO RAGAZZI

TEATRI LAURO ROSSI & DON BOSCO

PROGRAMMA

**31 GENNAIO-1 FEBBRAIO | TEATRO LAURO ROSSI**

TEATRO LA PULCE

**FUORI CLASSE**

[SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO]

**11-12 FEBBRAIO | TEATRO DON BOSCO**

TEATRO DELL'ACQUARIO

**IL BRUTTO ANATROCCOLO**

[SCUOLA PRIMARIA - 1° CICLO]

**26-27 FEBBRAIO | TEATRO DON BOSCO**

COMPAGNIA ARIONE DE FALCO

**PELLE D'OCA**

[SCUOLA PRIMARIA - 2° CICLO]

**3-4 MARZO | TEATRO DON BOSCO**

FONDAZIONE SIPARIO

**IO FEMMINA, E TU?**

[SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO]

**18-19 MARZO | TEATRO DON BOSCO**

ACCADEMIA PERDUTA

**LA CICALA E LA FORMICA**

[SCUOLA PRIMARIA - 2° CICLO]

**25 MARZO | TEATRO DON BOSCO**

TEATRO SOVVERSIVO

**DREAM THEATRE**

[SCUOLA PRIMARIA - 1° CICLO]

TEATRO PIRATA / GRUPPO BAKU

**STORIE CON LE GAMBE PER ORECCHIE IN PARTENZA**

[SCUOLE DELL'INFANZIA]

I **teatri di Macerata – Lauro Rossi e Don Bosco** – tornano ad ospitare come accade ormai da molti anni una **stagione dedicata ai bambini delle scuole di ogni ordine e grado** della città realizzata su iniziativa del **Comune di Macerata** e dell'**AMAT**, con il contributo della **Regione Marche** e del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** e con il sostegno di **APM. Undici appuntamenti** – in **orario scolastico** – e delle recite nelle scuole dell'infanzia compongono il cartellone che vuole porsi come occasione di incontro delle giovani generazioni con il teatro quale luogo privilegiato dove alimentare lo stupore, l'incanto e la riflessione.

Primo appuntamento 31 gennaio e 1 febbraio al Teatro Lauro Rossi con **Fuori classe** di Teatro La pulce, rivolto ai ragazzi delle **scuole secondarie di primo grado**. Lo spettacolo tratta il tema del benessere a scuola, ponendo come prioritarie le relazioni tra docenti e alunni come base per la motivazione e l'apprendimento. Sempre alla stessa fascia di età è dedicato lo spettacolo di Fondazione Sipario **Io femmina, e tu?** in scena al Teatro Don Bosco il 3 e 4 marzo. Un ring colorato, quantoni, sgabelli e asciugamani. Un maschio e una femmina. E una domanda: io femmina, e tu? Che sarebbe anche potuta essere: io maschio, e tu? Lo spettacolo vuole, in modo benevolo, lanciare una sfida a grandi e piccoli: montare su un ring non per vincere ma per imparare ad affrontarsi e confrontarsi attraverso un gioco di continue scoperte e stupori.

È sempre il Teatro Don Bosco ad ospitare il dittico dedicato ai bambini del **secondo ciclo della scuola primaria**. Il primo appuntamento in cartellone il 26 e 27 febbraio è **Pelle d'oca**, un interessante spettacolo della Compagnia Arione De Falco che parla del viaggio, il viaggio di disperati, rifugiati, profughi, di uomini che non potevano più restare là dove si trovavano. "Dopo un'attenta riflessione abbiamo scelto di parlare del volo coraggioso compiuto da milioni di oche selvatiche alla ricerca di un luogo dove trovare ristoro da fame e da sete e vivere finalmente in pace", scrive la compagnia nelle note allo spettacolo. Sempre gli animali sono i protagonisti del secondo appuntamento in programma il 18 e 19 marzo. Questa volta sono la ciccalà e la formica – nello spettacolo di Accademia Perduta che li ricorda anche nel titolo, **La ciccalà e la formica** -, due piccoli animali, simbolo dell'ozio e del lavoro tra i più famosi al mondo grazie anche alla popolare favola di La Fontaine. Ma, mentre nel racconto del narratore francese queste due figure sono rigidamente contrapposte per celebrare la virtù di una previdente e laboriosa saggezza condannando il suo opposto, qui avviene qualcosa di diverso. Tra le due amiche-avversarie si snoda il filo di una avventurosa storia, comica e saggia, antica e moderna, piena di incontri e scontri, di sorprese e paure sul filo dei versi e delle rime con cui è scritto il testo.

Ai più piccoli del **primo ciclo della scuola primaria** sono dedicati **Il brutto anatroccolo** (11 e 12 febbraio Teatro Don Bosco) e **Dream Theatre** (25 marzo sempre al Don Bosco). **Il brutto anatroccolo** di Teatro dell'Acquario mette in scena la famosissima favola di Andersen, rispecchiandone la struttura del racconto e mettendo particolarmente in evidenza i problemi che ogni individuo incontra nel difficile percorso alla ricerca della propria identità e nell'affermazione di sé stesso. Con le tecniche del teatro di figura e delle ombre ci si immerge in una atmosfera onirica, coadiuvata da musiche e canti originali. **Dream theatre. Il mistero misterioso** di Teatro Sovversivo è un'avventura magica attraverso i segreti del teatro. Nell'aiutare un buffo e maldestro investigatore, i bambini - invitati a teatro da un'agenzia del mistero - incontreranno lungo la strada spiriti luminosi, manichini malinconici, danzatrici dell'aria e cantanti confuse. Ad ogni indovinello e prova risolta, ci si avvicinerà sempre più al "cuore" del teatro, scoprendo infine che esso non esiste se non per essere vissuto.

Conclude la proposta **Storia con le gambe per orecchie in partenza** del Teatro Pirata e del Gruppo Baku per i bambini delle **scuole dell'infanzia** che ospiteranno lo spettacolo nelle proprie sedi. **Storie con le gambe** è una scatola di racconti, che nel tempo si svuota e si riempie, cambia e cresce. Piccoli oggetti, storie nuove e storie antiche che trovano una veste diversa, un nuovo modo di raccontarsi. **Storie con le gambe** ripropone l'atmosfera dei racconti intorno al fuoco, realizzando per i piccoli spettatori un incontro intimo, dolce e divertente con la magia del teatro.

Il costo per ogni bambino è di 3 euro, per i bambini della scuola dell'infanzia 1,50 euro. Le prenotazioni **sono indispensabili** presso l'Assessorato alla Cultura del Comune di Macerata.

TEATRO LA PULCE

## FUORI CLASSE

*di e con* Silvia Briozzo, Enzo Valeri Peruta  
*collaborazione alla regia* Marcello Magni

C'è un malessere che batte alle tempie. Anche il cuore fa eco. La paura di sbagliare, di non fare la scelta giusta, di commettere errori. È in questo clima di incertezza che si svolge la nostra azione.

Raffaele e Miriam sono due alunni della scuola media: lui è uno studente diligente e dagli ottimi risultati; lei è irrequieta, la scuola le sta stretta e non lo nasconde. Un giorno, tra i tanti nove e dieci presi da Raffaele per il suo impegno, arriva un cinque; e col cinque arriva anche il timore di aver profondamente deluso le aspettative della sua famiglia. Miriam ha un piano, apparentemente perfetto: scappare e nascondersi nella vecchia soffitta della scuola. Tra banchi impolverati e vecchi sgabelli, i due ragazzi saranno testimoni degli eventi che accadono intorno a loro; complice un foro nel pavimento, che offre una vista strategica sulla loro classe.

La fuga si rivela presto una fantastica occasione di apertura verso l'altro e di riflessione sui temi attorno a cui ruota la loro vita di adolescenti: il senso dello studio, le proprie motivazioni, i propri talenti, i desideri, le difficoltà. E soprattutto sul rapporto con gli adulti: docenti e genitori; gli altri protagonisti della scuola e della loro vita. Ma il tempo stringe, la preoccupazione all'esterno preme: consapevoli di avere i minuti contati, Miriam e Raffaele dovranno trovare il coraggio di dire a voce alta il loro disagio.

Lo spettacolo tratta il tema del benessere a scuola, ponendo come prioritarie le relazioni tra docenti e alunni come base per la motivazione e l'apprendimento. A completare la triade su cui poggia l'impianto scolastico è la figura dei genitori e delle famiglie, che giocano un ruolo importantissimo nella formazione e nell'educazione dei ragazzi. Con questo spettacolo la compagnia LA PULCE, continua la propria ricerca nel campo delle relazioni e dell'educazione, con particolare attenzione al rapporto tra adulti e ragazzi. Anche in questa produzione emerge la centralità della persona, in particolare dell'adolescente, con i suoi desideri, aspettative e fragilità.

Come per i precedenti progetti, gli attori hanno incontrato esperti del settore per individuare le linee guida e le tematiche salienti. Il confronto con docenti, psicologi, formatori, educatori e genitori ha permesso al gruppo di mettere a fuoco l'argomento evitando facili conclusioni e morali di poco spessore. Siamo convinti che la comunicazione delle emozioni sia elemento fondamentale e indispensabile per la crescita e la formazione dei ragazzi.

TEATRO DELL'ACQUARIO

## IL BRUTTO ANATROCCOLO

viaggio musicale per ombre e pupazzi

*di* Hans Christian Andersen

*con* Graziella Spadafora e Meruska Staropoli

*musiche originali* Giuseppe Gimelli e Serena Ciofi

*luci e audio* Eros Leale e Giuseppe Canonaco

*adattamento e regia* Dora Ricca

*Il brutto anatroccolo* mette in scena la famosissima favola di Andersen, rispecchiandone la struttura del racconto, ma mettendo particolarmente in evidenza i problemi che ogni individuo incontra nel difficile percorso alla ricerca della propria identità e nell'affermazione di sé stesso. Nell'allestimento si mette in risalto il processo dell'accettazione di sé, non solo come un fatto personale. Si pone anche l'accento sull'inadeguatezza della società di fronte tutto ciò che è "diverso". Gli animali da cortile disprezzano tutto ciò che non conoscono, hanno una visione ristretta della vita, mediocre e circoscritta alle loro piccole miserie "umane", mentre gli uccelli migratori sanno volare alto e conoscono il mondo, altre lingue ed altri climi, per questo sono aperti e tolleranti. Imparare ad accettare il diverso, in una società che è sempre più multietnica e multiculturale, è una necessità che coinvolge l'individuo prima di tutto. Con le tecniche del teatro di figura e delle ombre ci si immerge in una atmosfera onirica, coadiuvata da musiche e canti originali.

COMPAGNIA ARIONE DE FALCO

## PELLE D'OCA

*drammaturgia e regia* Dario Eduardo de Falco  
*con* Annalisa Arione e Dario Eduardo de Falco

Due oche. Un fratello e una sorella. Per la minore è arrivata la stagione delle migrazioni. Il fratellone, a suo tempo, ha già viaggiato. Come preparare la piccola al grande volo e poi lasciarla andare?

Servono giochi e storie per insegnare, divertire, e preparare alla paura e al diverso: avventure, incontri fantastici, grandi laghi, lezioni di volo, ninne nanne, cocchi e coccodrilli...

Lo spettacolo parla del viaggio. Il viaggio di disperati, rifugiati, profughi, di uomini che non potevano più restare là dove si trovavano. È un discorso da adulti? Non lo crediamo. Ma crediamo ci voglia la giusta metafora.

Dopo un'attenta riflessione abbiamo scelto di parlare del volo coraggioso compiuto da milioni di oche selvatiche alla ricerca di un luogo dove trovare ristoro da fame e da sete e vivere finalmente in pace.

FONDAZIONE SIPARIO

## IO FEMMINA, E TU?

breviario comico poetico sugli stereotipi di genere

*di* Fabrizio Cassanelli*con* Federico Raffaelli, Laura Rossi*regia* Letizia Pardi, Francesca Pompeo

Un ring colorato, guantoni, sgabelli e asciugamani. Un maschio e una femmina E una domanda: io femmina, e tu? Che sarebbe anche potuta essere: io maschio, e tu? Ma forse le femmine sono più curiose. O è uno stereotipo? Una coppia che si allena e, allenandosi, sperimenta energia, forza, sveltezza, furbizia, gioco e scherzo e con il mettersi alla prova cerca qualche risposta: uguali? Simili? Differenti? Ma che vuol dire? Che importanza ha? Nessuno vince, nessuno perde. Ma l'allenamento continua. Uno scambio continuo di ruoli e di corpi che scherzano, si travestono e condividono i ricordi dell'infanzia cercando di liberare i desideri di quando erano bambini. L'allenamento fisico diventa allenamento alla vita e soprattutto allenamento a capire quanto l'essere differenti sia ricchezza e fonte di relazioni rispettose e prive di sopruso. Scoprire il valore della differenza significa liberare le proprie personalità e rendersi consapevoli delle proprie specificità. Alla fine i protagonisti dello spettacolo capiranno di essere Laura e Federico in quanto tali e non perché appartenenti all'uno o all'altro sesso. Non è meglio essere maschi o femmine: l'importante è essere quello che si è. Ironia e poesia sono i mezzi con i quali 'Io femmina, e tu?' si immerge, senza protezione, nel mondo degli stereotipi legati al genere e all'identità femminile e maschile. Che cosa va bene per un maschio? E che cosa per una femmina? Siamo certi che, invece, non vi sia un'altra strada che è quella della libertà dell'essere, in semplicità? I condizionamenti in base al ruolo assegnato all'uno o all'altro sesso cominciano molto presto. Già prima della nascita si inizia con il corredo rosa o celeste, si prosegue con giochi e giocattoli da maschi e da femmine, per arrivare poi alle scelte importanti nel campo degli studi e del lavoro. Con il risultato, spesso e volentieri, di educare ai modelli imposti piuttosto che alla libertà di espressione del sé. Lo spettacolo vuole, in modo benevolo, lanciare una sfida: ai grandi e ai piccoli. Quella di montare su un ring non per vincere ma per imparare ad affrontarsi e confrontarsi attraverso un gioco di continue scoperte e stupori.

ACCADEMIA PERDUTA

## LA CICALA E LA FORMICA

*con* Maurizio Casali, Mariolina Coppola e Alessandra Tomassini

*regia* Claudio Casadio

*scenografie* Maurizio Bercini

Questi due piccoli animali, simbolo dell'ozio e del lavoro sono tra i più famosi al mondo grazie anche alla popolare favola di La Fontaine. Ma , mentre nel racconto del narratore francese queste due figure sono rigidamente contrapposte per celebrare la virtù di una previdente e laboriosa saggezza condannando il suo opposto, nel mondo del teatro avviene qualcosa di più.

Tra le due amiche – avversarie si snoda il filo di una avventurosa storia, comica e saggia, antica e moderna, piena di incontri e scontri , di sorprese e paure sul filo dei versi e delle rime con cui è scritto il testo.

Cicala e formica diventano veri e propri personaggi prendendo corpo e acquistando una personalità quasi umana . La cicala non è soltanto una oziosa perditempo , ma ha un autentico talento artistico ed è in grado di farci volare sulle ali della fantasia con la sua straordinaria voce : una giovane cantante che tiene concerti sui prati e sulle spiagge della Riviera ! Mentre la formica che ha una mentalità più realistica , si occupa del posto di lavoro , della casa e delle piccole gioie e dolori del quotidiano. Da questa diversità di visioni emerge un modo differente di affrontare ogni piccolo e grande problema e quindi un diverso modo di parlare e agire.

TEATRO SOVVERSIVO

## DREAM THEATRE

il mistero misterioso

*con* Rama Pollini, Novella Palandrani, Carla Giacchella

Lorenzo Bastianelli, Martina Sulpizi, Elisa Pettinari

*regia* Lorenzo Bastianelli

*sceneggiatura* Carla Giacchella e Lorenzo Bastianelli

*luci e scene* Giulia Maria Marini

*Teatro Sovversivo fa parte di*

Matilde. Piattaforma della nuova scena marchigiana

*promossa da* Regione Marche e AMAT

Invitati a teatro da un'agenzia del mistero, gli spettatori – piccoli e grandi – saranno coinvolti attivamente in *Dream theatre. Il mistero misterioso*. Un'avventura magica attraverso i segreti del teatro nell'aiutare un buffo e maldestro investigatore, incontrando lungo la strada spiriti luminosi, manichini malinconici, danzatrici dell'aria e cantanti confuse. Ad ogni indovinello e prova risolta, ci si avvicinerà sempre più al "cuore" del teatro, scoprendo infine che esso non esiste se non per essere vissuto.

Una musica strana, luci che si accendono e si spengono, strani passi... e all'improvviso un investigatore: "E voi? Che ci fate qui? Io sto lavorando! Questo mistero del teatro è una faccenda seria, non potete venire qui e interrompere il grande investigatore Lorenzowsky! Io sono il più grande "risolvitore" di tutti i misteri del mondo e non posso perdere tempo con dei dilettanti come voi... che qui c'è gente che lavora..seriamente..

Poi ogni cosa prende vita, il sipario si muoverà e il teatro inizierà a parlare...

Benvenuti su DREAM THEATRE!

## STORIE CON LE GAMBE PER ORECCHIE IN PARTENZA

Gruppo Baku *fa parte di*

Matilde. Piattaforma della nuova scena marchigiana

*promossa da* Regione Marche e AMAT

C'è un filo che lega uomini e donne nati in luoghi lontanissimi a migliaia di anni di distanza. È un filo fatto di storie, che entrano nelle orecchie delle persone ed escono dalle loro bocche, e viaggiando sulle loro gambe si scoprono ogni volta diverse e simili al tempo stesso, come i volti di un nonno e un nipote, come si assomiglia la pelle delle genti del mondo sotto i vestiti e dietro i pensieri.

Storie con le Gambe è una scatola di racconti, che nel tempo si svuota e si riempie, cambia e cresce.

Piccoli oggetti, storie nuove e storie antiche che trovano una veste diversa, un nuovo modo di raccontarsi.

Ma soprattutto la voglia di costruire insieme le immagini, con il corpo e con gli occhi della mente.

Storie con le Gambe riesce a costruire l'atmosfera dei racconti intorno al fuoco, realizzando per i piccoli spettatori un incontro intimo, dolce e divertente con la magia del teatro.